

New York. L'incognita del mestiere di giornalista

Parlavo con un giornalista americano sugli incerti del mestiere.;lo strano mestiere del giornalista.



Benny Manocchia e Alberto Rusconi

A sentire lui ne aveva passati di guai,povero collega statunitense. Una volta aveva ricevuto addirittura una ombrellata in testa da una signora

di una certa eta' alla quale lui aveva posto una domanda.... indecente. Confesso di non avere mai ricevuto ombrellate da parte di signore da me intervistate. Tuttavia,proprio per restare nel campo degli "incerti del mestiere", lasciate che vi racconti brevemente un mio caso particolare. Nel 1980 l'attore Richard Burton aveva da poco lasciato il centro di riabilitazione dove aveva trascorso un po' di tempo per curare il problema dell'alcolismo. Subito aveva accettato l'offerta per un film che Hollywood avrebbe girato in Canada.A quell'epoca molti film vennero prodotti in Canada,dove i costi erano inferiori.. L'attore accetto' la mia richiesta per una intervista che aveva chiesto il gruppo tv della Rusconi. Un direttore mi disse che un giovane milanese stava per venire in America e lui lo raccomandava come cameraman e fotografo. Bene,saremo andati in Canada insieme. Fu proprio il giovane a insistere di evitare il viaggio in aereo. Lui aveva un amico che gli avrebbe prestato la sua auto. Pronti via. Arrivammo sulla localita' degli esterni per il film Circle of two prima ancora di vedere Burton Ecco che arriva Tatum O'Neal la giovane simpatica attrice figlia di Ryan O'Neal.Mi disse,sempre sorridendo,che aveva la parte di una ragazzina invaghita del suo professore,appunto il 60enne,Richard Burton. Ed ecco Burton,fresco,in perfetta forma. Ci sedemmo mentre il cameraman piazzava la sua cinepresa.Un momento:era una macchina da presa piccola

piccola. Imbarazzo da parte mia. ma inizio' comunque la conversazione. A un certo punto uno strano rumore ed un puzzo invasero la saletta. Burton, con aria seria, disse: oh, la macchina sta bruciando. Fu un momento incredibile, mentre l'attore, professionista, diceva: queste cose succedono. Insomma niente filmato. Ma la giornata nera non era finita del tutto. Tornando a New York l'auto si bloccò. A questo punto ero pronto a prendere il giovane di peso e buttarlo a mare. Quando si parla di incerti del mestiere....